

# Dietro, a ridosso, oltre il confine

Gli sloveni in Friuli Venezia Giulia  
a dieci anni dall'adesione  
della Slovenia all'area Schengen



# **DIETRO, A RIDOSSO, OLTRE IL CONFINE**

**GLI SLOVENI IN FRIULI VENEZIA GIULIA A DIECI ANNI  
DALL'ADESIONE DELLA SLOVENIA ALL'AREA SCHENGEN**

A cura di:  
Štefan Čok e Anja Škarabot

Trieste, 2019

# DIETRO, A RIDOSSO, OLTRE IL CONFINE

GLI SLOVENI IN FRIULI VENEZIA GIULIA A DIECI ANNI  
DALL'ADESIONE DELLA SLOVENIA ALL'AREA SCHENGEN

*A cura di*

Štefan Čok, Anja Škarabot

*Edito da*

Slovenski raziskovalni inštitut/Istituto sloveno di ricerche (SLORI)

*Traduzioni dei testi sloveni in italiano*

Laura Castegnaro e Jadranka Križman

*Revisione linguistica*

Federica Rupeno

*Progetto grafico*

Martina Pettiroso

*Copertina*

Pika - Chiara Sepin

*Stampa*

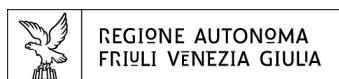
Grafica Goriziana

*Tiratura*

250 copie

Trieste, 2019

Il volume è stato realizzato nell'ambito del progetto *Dietro, a ridosso, oltre il confine. Gli Sloveni in Friuli Venezia Giulia a dieci anni dall'adesione della Slovenia all'area Schengen*, finanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, L.R. 25/2016, art. 7, comma 67, lettera e).



Il volume riporta le relazioni presentate in occasione del convegno conclusivo del progetto di Gorizia (18 ottobre 2018) e dei due incontri introduttivi di Tarvisio (7 settembre 2018) e Muggia (21 settembre 2018).

---

CIP – Kataložni zapis o publikaciji  
Narodna in študijska knjižnica, Trst

323.15(450.36=163.6)

DIETRO, a ridosso, oltre il confine : gli sloveni in Friuli Venezia Giulia a dieci anni dall'adesione della Slovenia all'area Schengen / a cura di Štefan Čok e Anja Škarabot ; [traduzioni dei testi sloveni in italiano Laura Castegnaro e Jadranka Križman]. - Trieste : Slovenski raziskovalni inštitut = Istituto sloveno di ricerche, 2019

1. Čok, Štefan
2. Škarabot, Anja

10556396

## INDICE

<b>Introduzione</b> <i>Štefan Čok</i>	7
--	---

### Schengen e l'area transfrontaliera italo-slovena

#### Le sfide della politica

L'Europa: la nostra casa, il nostro futuro comune <i>Piero Fassino</i>	11
---	----

L'Unione Europea: la soluzione migliore mai adottata in tutta la storia della Slovenia <i>Dimitrij Rupel</i>	20
---	----

#### Le sfide della collaborazione

Le minoranze nazionali come incentivo alla cooperazione transfrontaliera <i>Greta Klotz</i>	27
--	----

Vivere e praticare il confine: identità, convivenze e collaborazioni a Gorizia ai tempi di Schengen. Risultati di una survey locale. <i>Moreno Zago</i>	33
--	----

L'area Schengen: percezione della sicurezza e gestione dei confini. Risultati di una survey nazionale. <i>Moreno Zago</i>	45
--	----

Usi del confine a Gorizia e Nova Gorica: esperienze e rappresentazioni <i>Simone Arnaldi</i>	53
---	----

#### Le sfide della contemporaneità

Una prospettiva scientifica sulla realtà transfrontaliera di Schengen <i>Igor Jelen</i>	61
--	----

L'Europa (con)divisa: convergenza e divergenza sociale nelle aree di contatto <i>Milan Bufon</i>	68
---	----

L'evoluzione del racconto del confine tra ambito familiare e sfera pubblica <i>Alessandro Cattunar</i>	74
---	----

→ Confini e sfide della contemporaneità. A dieci anni dall'adesione della Slovenia a Schengen <i>Guglielmo Cevolin</i>	78
--	----

La realtà transfrontaliera di Schengen dal punto di vista della linguistica <i>Danila Zuljan Kumar</i>	81
---	----

Confini, luoghi e identità: l'età dei muri o dei ponti? <i>Moreno Zago</i>	85
---	----

## **Uno sguardo dal nostro territorio**

### **Il triplice confine tra Italia, Slovenia e Austria e lo spazio Schengen**

Le aree di confine, laboratori di sviluppo sostenibile locale  
*Francesco Marangon* 91

Le sfide poste al triplice confine dopo Schengen  
*Rudi Bartaloth* 96

La comunità slovena nella zona del triplice confine:  
potenzialità e realtà attuale (aspetti scelti)  
*Nataša Gliha Komac* 100

Kekčeva domačija – esempio di buona prassi in campo turistico  
*Mitja Lo Duca* 104

L'integrazione regionale: presupposto e fondamento di un pieno sviluppo  
*Felix Wieser* 106

### **L'Istria al tempo di Schengen**

Schengen e pubbliche amministrazioni nelle aree di confine  
*Laura Marzi* 113

6 Un futuro di opportunità per un'Istria senza confini  
*Alberto Scheriani* 117

Schengen in campo scolastico: aspettative disattese  
*Fiorella Benčič* 120

La CAN Ancarano, naturale collegamento fra Muggia  
e il Litorale della Repubblica di Slovenia  
*Linda Rotter* 123

# Confini e sfide della contemporaneità. A dieci anni dall'adesione della Slovenia a Schengen

Guglielmo Cevolin, *Università degli Studi di Udine*

## 1. Euroregioni, GECT (Gruppi Europei di Cooperazione Territoriale), tutela di minoranze linguistiche e nazionali nel cuore dell'Europa

Come Professore Aggregato di Istituzioni di Diritto Pubblico all'Università degli Studi di Udine ho affrontato le problematiche giuridiche connesse all'incontro tra nazioni, minoranze linguistiche e identità nel cuore dell'Europa, ovvero tra Italia, Austria e Slovenia, in diversi saggi che si possono raccogliere in quattro "sotto-settori". Un primo gruppo consiste negli studi della problematica delle *Euroregioni* e, dopo la soluzione giuridico-istituzionale europea, dei *Gruppi Europei di Cooperazione Territoriale*. Un secondo ambito di studi si concentra invece sulla tematica della *tutela giuridica delle minoranze linguistiche* come elemento costitutivo del plurilinguismo nel cuore dell'Europa e come fattore di integrazione europea, sotto il profilo particolarissimo della toponomastica. Un terzo gruppo di saggi riguarda lo studio della *declinazione del principio democratico* tra l'allargamento dell'Unione Europea ad est e i concetti di sovranità e Stato nazionale negli Stati dell'Europa centro-orientale. Infine, l'ultimo gruppo di studi è dedicato all'approfondimento della normativa croata nel settore dei beni e delle attività culturali per consentire agli studiosi italiani di avvicinarsi agli Istituti di cultura della Repubblica di Croazia con un'adeguata preparazione giuridica, in modo da utilizzare la cultura come ponte per l'integrazione europea tra italiani, sloveni e croati<sup>1</sup>.

In questi studi possono essere individuati elementi di originalità quali lo *studio giuridico* delle Euroregioni e dei GECT (qui riportati solo nel richiamo agli studi più recenti), che per certi versi risulta pionieristico rispetto agli altri settori scientifici, nella *trattazione giuridica* organica e comparata delle minoranze linguistiche e nazionali tra Italia, Austria e Slovenia, nel tentativo di inserimento della *tutela giuridica* della minoranza italiana in Slovenia e Croazia all'interno del circuito di studi delle minoranze linguistiche europee e nell'introduzione degli studiosi di lingua italiana alla *disciplina giuridica croata* in materia di archivi, biblioteche, musei e diritto d'autore.

---

<sup>1</sup> Per una bibliografia completa si rimanda ai link <https://people.uniud.it/node/723>; <https://people.uniud.it/page/guglielmo.cevolin>; <https://www.youtube.com/user/GCevolin/videos>.

## **2. Collaborazione transfrontaliera a livello istituzionale 2018, *Minority Safe Pack* e Agenzia Europea per le minoranze linguistiche e nazionali**

Gli avanzamenti nell'istituzionalizzazione della cooperazione transfrontaliera sono ben rappresentati dalla costituzione dei GECT, come quello dell'area di Gorizia (molto attivo nel settore dei progetti europei) e quello costituito tra le regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e Carinzia (*un'Euroregione senza confini* che, nonostante il rischio di una mancanza di identità, può sfruttare il richiamo all'esperienza storica del Patriarcato di Aquileia, che trova gradimento anche oltreconfine come esempio di integrazione positiva tra i popoli dell'area), a cui nel 2017 ha aderito anche la Contea Istriana in qualità di osservatore.

Una proposta avanzata da tempo dal Gruppo Studi Storici e Sociali Historia di Pordenone anche a livello internazionale (Barcellona e Bruxelles) e dall'Associazione Mitteleuropa di Udine è la costituzione e il riconoscimento (in linea con l'orientamento culturale sopra riferito al Patriarcato di Aquileia) di un'*Agenzia Europea per le minoranze linguistiche e nazionali* con sede a Udine: un centro di monitoraggio, proposte, studi e avanzamento della tutela giuridica delle minoranze in Europa.

L'iniziativa si può collocare nella scia della raccolta delle firme e del progetto europeo *Minority Safe Pack*, che di recente ha sottolineato l'esigenza di assicurare un miglioramento nei trattamenti giuridici e nelle concrete condizioni di vita delle minoranze europee, costituite da circa 50 milioni di cittadini europei. Sotto questo profilo bisogna sottolineare l'esigenza di fare riferimento alle minoranze *autoctone o comunque storiche* che fondano le proprie radici nel territorio europeo e che sono state talora il frutto di deportazioni o esodi dovuti a pressioni nazionaliste. L'integrazione delle minoranze linguistiche e nazionali in Europa rappresenta inoltre una delle possibili vie di attenuazione delle recenti crepe nell'impianto europeo (anche nella prospettiva delle prossime elezioni del Parlamento Europeo del 2019) causate da spinte neo-nazionaliste e populiste, nonché dall'accentuazione delle sovranità degli Stati membri dell'Unione Europea. Un'Agenzia Europea di questo tipo potrebbe essere condivisa in un progetto comune di Stati europei al centro dell'Europa come Italia, Austria, Slovenia e Croazia, aprendo la disponibilità a forme collaborative per sessioni di studi a Vienna, Lubiana, Zagabria e in altre importanti sedi europee quali Barcellona, Bruxelles, ecc. La necessità di una stretta collaborazione di tutte le minoranze verso questo obiettivo è evidente nel progetto *Minority Safe Pack*, che potrebbe dare il via a un nuovo processo di integrazione europea dal basso con una serie di proposte di regolamenti europei (come i *Six Pack* finanziari in risposta alle crisi economiche che si sono susseguite dopo il 2008) che sollecitino la nuova Commissione Europea ad agire in questa direzione dopo le elezioni del 2019 e con la sponda istituzionale del Comitato europeo delle regioni, un organo consultivo composto da rappresentanti eletti a livello locale e regionale provenienti da tutti gli Stati membri che, sebbene dotato di una scarsa capacità di influire concretamente sui processi normativi europei, fornisce risposte sempre vicine alle istanze dal basso di cittadini ed enti territoriali sub-statali.

### **3. Forme di collaborazione sociale/economica/culturale dopo l'ingresso della Slovenia nell'area Schengen**

L'integrazione europea rappresenta la principale soluzione di alcune delle problematiche quali il rischio della territorializzazione dell'Alto Adriatico come risultato della proiezione delle zone economiche esclusive che sono state attivate nell'area e che consentono estensioni di espressioni della sovranità degli Stati membri dell'Unione Europea in un mare internazionale così stretto come l'Adriatico. Molto interessanti sono, in tal senso, le forme di avanzamento istituzionale e collaborazione nell'ambito dell'Euroregione adriatico-ionica, che presenta progetti di collaborazione economica, ambientale e culturale. Il ruolo dell'Unione Europea si è dimostrato decisivo proprio con l'avanzamento normativo relativo ai regolamenti europei nel settore della collaborazione istituzionale transfrontaliera, che si è concretizzato nel regolamento sui Gruppi Europei di Collaborazione Territoriale del 2006. In Europa, il processo della Convenzione di Madrid del 1980 e dei relativi protocolli aggiuntivi aveva infatti dato luogo a un'applicazione normativa a macchia di leopardo: laddove alcuni Stati avevano dato attuazione alla mera Convenzione, altri avevano adottato uno solo dei protocolli aggiuntivi mentre altri ancora avevano completato il percorso di attuazione normativa. Persino il regolamento europeo GECT ha trovato difficoltà di attuazione in Italia ed è stato considerato dal Consiglio di Stato bisognoso di attuazione da parte dell'ordinamento interno, quasi fosse una direttiva.

80

La prospettiva di un allargamento dell'area di Schengen verso sud, l'avanzamento dell'ambito del GECT *Euroregione senza confini*, il migliore trattamento delle minoranze linguistiche e nazionali che incidono nel cuore dell'Europa non possono che rappresentare un obiettivo giuridico di interesse comune. L'obiettivo condiviso di questa azione di integrazione giuridica è quello di realizzare un'area che da un punto di vista economico consenta di mantenere in sede le giovani generazioni.